



Al Collegio dei Docenti
Agli atti
e p.c. al Consiglio d'Istituto

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA a.s. 2023/234

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

- VISTO** il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;
- VISTO** l'art.25 del D.lgs 165/2001;
- VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- VISTO** il D.P.R. 26 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e ss.mm.ii;
- VISTA** la Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo;
- VISTA** la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- VISTO** il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- VISTO** il PTOF triennio 2022/25;
- PRESO ATTO** che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa può essere aggiornato annualmente;
- PRESO ATTO** che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;
- PRESO ATTO** che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti;
- CONSIDERATA** l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

EMANA

Il seguente atto di indirizzo, finalizzato a fornire al Collegio dei Docenti indicazioni generali per l'eventuale aggiornamento annuale del Piano triennale dell'Offerta Formativa a.s. 2023/24

Premessa.

L'estate appena trascorsa è stata segnata da fatti di cronaca che hanno interessato giovani e adolescenti responsabili di azioni efferate nei confronti di vittime indifese, e che hanno portato ancora una volta all'attenzione degli adulti fenomeni sociali complessi quali quello delle violenze di gruppo, del degrado delle periferie e di una preoccupante crisi valoriale. Nei salotti televisivi e sulla carta stampata che si è occupata di tali episodi è stata più volte chiamata in causa la scuola nel suo ruolo di agenzia educativa, invitandola a prendersi cura della formazione dei giovani in modo più puntuale ed efficace. È questa una sfida complessa a cui la scuola non può, ovviamente, far fronte da sola, preso atto che sono tante le variabili che interagiscono sulla formazione della personalità dell'individuo, in primis l'azione educativa della famiglia, ma anche i contesti ambientali più o meno attenti a garantire servizi a misura di adolescenti e giovani, il mondo dei media e i modelli che offrono e tanto altro ancora. La complessità che caratterizza la società post moderna di certo non facilita il compito della scuola ma di certo la sua azione educativa oggi, più che mai, va esercitata con competenza e professionalità. E' necessario dunque che il Collegio dei Docenti, nell'elaborare la revisione annuale del PTOF, in particolare con riferimento ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa e alle attività dedicate ai percorsi di educazione civica, garantisca un'attenzione maggiore agli interventi finalizzati a promuovere negli studenti lo sviluppo di un'adeguata coscienza civica, intesa come rispetto dell'altro e della sua dignità, della diversità in tutte le forme in cui essa si manifesta, dei beni comuni e dei valori costituzionali.

Il perseguimento di queste finalità implica la costruzione di alleanze educative con le famiglie, di fatto spesso inesistenti e, pertanto, è necessario individuare e realizzare interventi utili a coinvolgere il più possibile i genitori, renderli partecipi e consapevoli che solo un lavoro "di squadra" può raggiungere obiettivi significativi.

Sul versante organizzativo è opportuno inoltre rivedere i Regolamenti di Istituto e in particolare quello di disciplina, coinvolgendo ancora una volta le famiglie, ma anche gli stessi studenti, al fine di far loro comprendere il valore rieducativo della sanzione per evitare contestazioni inutili e pretestuose che non aiutano il ragazzo a crescere e a comprendere che ad ogni azione corrisponde una conseguenza.

Sul versante didattico, l'aggiornamento annuale del PTOF dovrebbe privilegiare, in aggiunta a quanto sopra argomentato, i seguenti aspetti:

1) La Valutazione degli esiti scolastici

Elaborare un documento unico della valutazione che fornisca ai genitori e agli studenti elementi chiari e trasparenti sulle procedure e il significato della valutazione intesa nella sua dimensione formativa. Il documento, da inserire nel PTOF, deve illustrare in modo organico i criteri per l'attribuzione dei voti nelle singole discipline, nel comportamento e il credito scolastico.

2) Il curriculum d'istituto

Preso atto che le Linee Guida per i tecnici e i professionali, hanno superato i "vecchi programmi", dotarsi di un curriculum d'istituto, per come già previsto nei documenti strategici _RAV e PDM-approvati dal Collegio dei Docenti nell'a.s. 2022-23, risulta necessario per esplicitare le scelte didattiche operate dai docenti in funzione dei bisogni formativi reali degli studenti del nostro istituto, nonché i risultati di apprendimento attesi ed espressi in termini di competenze. In altri termini, il curriculum d'istituto, da inserire nel PTOF, caratterizza i percorsi di apprendimento di

un preciso contesto scolastico e, non lasciando spazio all'indeterminatezza, facilita un apprendimento più significativo e i correlati processi di valutazione.

3) Esiti scolastici degli studenti.

Le azioni di prevenzione della dispersione scolastica finanziate con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sicuramente incideranno sul miglioramento degli esiti scolastici degli studenti più fragili e a rischio dispersione, ma è necessario anche che nell'aggiornamento del PTOF si prevedono interventi ulteriori anche in orario curricolare. In particolare si fa riferimento a percorsi personalizzati che non riguardino solo la disciplina o le discipline in cui lo studente evidenzia le criticità, ma che siano condivisi da tutto il consiglio di classe allo scopo di lavorare, in modo trasversale, sulla motivazione e la partecipazione dello studente alla vita scolastica e agli apprendimenti. Sarebbe opportuno che nel PTOF si inserisse un modello condiviso di Piano Personalizzato per il recupero in itinere delle discipline da adattare poi, da parte dei consigli di classe, alle singole situazioni che di volta in volta verranno a determinarsi. La condivisione delle strategie di intervento e degli approcci faciliterebbe il perseguimento della finalità che è individuata appunto nel miglioramento degli esiti.

Inoltre, preso atto che il contesto sociale di provenienza di molti studenti non consente alle famiglie di garantire supporto esterno, durante l'estate, a coloro che riportano il debito formativo, il PTOF dovrebbe individuare, attraverso apposito documento da inserire, modalità efficaci di realizzazione dei corsi di recupero ex IDEI, compatibilmente con le risorse assegnate, e dunque:

- a) stabilire le discipline prioritarie cui dedicare i percorsi;
- b) stabilire se i corsi devono essere organizzati per classi o gruppi di livello;
- c) individuare uno strumento condiviso di comunicazione delle criticità dello studente rispetto alla disciplina;
- d) individuare uno strumento condiviso di comunicazione ai consigli di classe degli esiti dei percorsi di ciascun studente;

È evidente che il Collegio, preso atto dell'importanza dei corsi in considerazione anche dei bisogni prima espressi, debba rendersi quanto più disponibile per la realizzazione degli stessi.

4) Profilo inclusivo della scuola.

La presenza di alunni con bisogni educativi speciali è sempre più significativa nella nostra scuola, siamo passati da 14 studenti con disabilità dello scorso anno ai 27 attuali e sono aumentati gli studenti con DSA. Significativa è anche la presenza di studenti con cittadinanza non italiana e di studenti con fragilità correlate a situazioni familiari o background socio-culturale complessi. Il profilo della diversità è dunque variegato e necessita di un approccio professionale e condiviso da parte di tutta la comunità educante che è chiamata a promuovere un clima di benessere e rispetto per tutti e per ciascuno. La ricerca pedagogica ha inoltre evidenziato che le diversità possono tradursi in una ricchezza per le classi, in quanto in grado di rappresentare un'occasione di crescita per tutti gli studenti: a fronte di interventi educativi adeguati, si impara a rispettare i tempi dell'altro, ad ascoltarne i diversi punti di vista, ad accoglierne eventuali debolezze, a comprendere che esistono delle modalità diverse per imparare e per stare al mondo. Sarebbe dunque opportuno che il PTOF prevedesse:

- a) un protocollo di accoglienza articolato in sezioni per ciascun bisogno educativo speciale rappresentato (disabilità, DSA, studenti con cittadinanza non italiana),
- b) azioni monitoraggio costante del Piano Annuale dell’Inclusione;
- c) iniziative di collaborazione con Enti e associazioni del territorio che si occupano di disabilità o accoglienza per confrontarsi con professionalità e Know How diversi, al fine anche di condividere iniziative progettuali;
- d) azioni di condivisione di buone pratiche in rete con altre scuole del territorio e con l’Osservatorio comunale per l’inclusione

5) Orientamento in entrata e in uscita.

La figura dell’orientatore introdotta a partire da questo anno scolastico faciliterà senz’altro le azioni di orientamento in entrata e uscita, ma è opportuno che il PTOF preveda interventi specifici, da progettare anche con il supporto del docente orientatore. La tematica deve essere infatti oggetto di attenta valutazione, preso atto che abbiamo assistito durante l’estate alla richiesta di diverse famiglie di cambio di indirizzo degli studenti, cosa che denota scelte effettuate in modo errato o per scarsa convinzione o, nella maggior parte dei casi, a causa di una conoscenza superficiale del profilo dell’indirizzo, delle discipline che lo caratterizzano e degli sbocchi lavorativi.

E’ opportuno dunque progettare e inserire nel PTOF azioni finalizzate a:

- a) Implementare la collaborazione con le scuole secondarie di 1° grado con interventi che vadano oltre le attività di orientamento in entrata a ridosso delle iscrizioni, ma costruiscano rapporti duraturi nel tempo (es: organizzare attività laboratoriali nel nostro istituto con gli alunni delle class terze della scuola secondaria di 1° grado);
- e) Attivare iniziative di collaborazione con le università;
- f) Progettare in modo efficace i percorsi di PCTO prevedendo, compatibilmente con le esigenze organizzative della scuola e le indicazioni della norma anche interventi che coinvolgano realtà produttive, imprenditoriali e studi professionali fuori dal territorio lametino.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Anna PRIMAVERA
